

di legge l'ho qui davanti, e lo confronto con le risultanze della elezione di Milano; e nessun colpo di maggioranza varrà a far recedere alcuno dalla intima persuasione, che ciò, che fu riferito dall'onorevole Giunta, che è un giuri d'onore, non sia conforme a verità.

Lo spirito e la lettera della legge in ciò ci soccorre; ci soccorre lo spirito della legge tanto più, in quanto che a Milano stesso, dopo il primo scrutinio, ne fu fatto un secondo, il quale fu tanto più decisivo in quanto affermò la vera volontà degli elettori.

Anche io, come voi, onorevoli Colombo-Quattrofrati e Ambrosoli, lasciatemelo ripetere, invoco non già la mutevole ragion di parte, ma la ragione della verità e della giustizia, che è assoluta, e confido che la Camera, osservata bene la questione, vorrà sopra questa elezione dare un voto, che sia appunto ispirato a concetti di giustizia e di verità. *(Bene!)*

**Presidente.** Onorevole Arnaboldi, ha facoltà di parlare.

**Arnaboldi.** Mi è ovvio dichiarare che io, prendendo a parlare, non voglio far quistioni di personalità. Ho domandato di parlare quando ho sentito le teorie degli onorevoli Colombo-Quattrofrati ed Ambrosoli, teorie, che io posso rispettare, ma che porterebbero conseguenze gravi per la interpretazione che la Camera dà alle sue leggi.

La Camera ha fino ad ora applicata la legge elettorale conformemente alla evidenza delle sue disposizioni.

L'articolo 74 della legge elettorale infatti dice chiaramente che, nel determinare il numero dei votanti, non vengono computate le schede dichiarate nulle; ma non in modo alcuno parla di schede bianche.

Ora, se noi ci lasciassimo indurre a modificare di punto in bianco l'applicazione della legge, contrariamente al senso della legge stessa ed alla costante applicazione fattane, daremmo un ben triste esempio e produrremmo una grande confusione in tutti coloro che sono chiamati dal loro istituto ad applicarla.

Se poi dovessimo tener calcolo in modo speciale delle teorie annunziate dai colleghi che mi hanno preceduto, noi non potremmo a meno di addivenire a questa conseguenza: di dover rivedere tutte le elezioni fino ad ora convalidate... *(Rumori)*.

Ma è così! È inutile rumoreggiare... o di

sospendere la presente discussione per intraprenderne un'altra, e cioè discutere se si deve dare alle schede bianche un valore diverso a quello fino ad ora ad esse attribuito.

Se voi credete di far questo, io non ho nulla da dire perchè, appartenendo alla Camera, ne rispetto sempre il verdetto; ma osservo che, applicando ora questo concetto, adattereste un'interpretazione nuova, contraria al passato; e vi metto in guardia, per le conseguenze che questo nuovo sistema dovrebbe necessariamente produrre nei singoli casi di elezioni contestate e relative votazioni, sino a quando la Camera con un verdetto speciale dica qual'è il valore che a codeste schede bianche intende dare. E quindi quando voi vi troviate innanzi ad una Commissione, che gode di tutta la nostra fiducia, la quale vi viene unanimemente (meno un solo dissidente) a proporvi di seguire i metodi che abbiamo costantemente adottato per le elezioni di tutti gli altri nostri colleghi, io dico che abbandonarli oggi ad un tratto, sarebbe un atto di solenne ingiustizia.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Mussi.

**Mussi.** Sarò brevissimo.

Mi permetto di avvertire la Camera che, essendosi essa spogliata del diritto di esaminare direttamente le elezioni, ed avendo conferito questo alto mandato ad una Commissione, essa deve essere molto guardinga prima di levare a questa Commissione quella influenza e quel prestigio che le ha conferito.

Mi permetto poi di osservare che la scheda bianca ha un riconosciuto valore per determinare il numero legale. Ora, se per ciò si attribuisce alla scheda bianca una efficacia legale, non vorrete in essa riconoscere un pieno esercizio del diritto elettorale?

Io non so comprendere questa diversità di trattamento e non posso perciò escludere dalla enumerazione le schede bianche.

Ormai sull'argomento la giurisprudenza della Camera, come afferma la Giunta, è pienamente assodata; una interpretazione nuova e contraria susciterebbe nella mia città una impressione di partigianeria che la Camera certo deve escludere. *(Rumori)*. Sicuro! Sarebbe questa la seconda volta che voi, annullando una elezione, senza giusta ragione, sostituireste la vostra volontà a quella degli elettori.